

SABATO 18 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (TUROLDO)

*Non più la tenebra
avvolge il giorno
ormai è rotto
il velo del tempio,
scossa la terra,
aperti i sepolcri,
e per le strade
i morti camminano.*

*Un tempo nuovo
è sorto sul mondo
questo suo giorno
che è senza tramonto:
i santi ora
non danno più tregua,
i giusti sanno
di chi è la vittoria.*

Salmo CF. SAL 135 (136)

Colpì grandi sovrani,
perché il suo amore
è per sempre.

Uccise sovrani potenti,
perché il suo amore
è per sempre.

Sicon, re degli Amorrei,
perché il suo amore
è per sempre.

Og, re di Basan,
perché il suo amore
è per sempre.

Diede in eredità la loro terra,
perché il suo amore
è per sempre.

In eredità a Israele suo servo,

perché il suo amore
è per sempre.

Nella nostra umiliazione
si è ricordato di noi,
perché il suo amore
è per sempre.

Ci ha liberati
dai nostri avversari,
perché il suo amore
è per sempre.
Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento (*Gv 6,17-18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti attendiamo, Signore!**

- Quando violenza e sopruso colpiscono e devastano i tuoi figli più deboli e bisognosi di vita.
- Quando arroganza e brutalità umane colpiscono a morte l'intero creato.
- Quando il nostro cuore si chiude al donare e al ricevere il perdono fraterno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre
alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo inca-

rico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Su di noi sia il tuo amore, Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

Rit. Su di noi sia il tuo amore, Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁶Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, ¹⁷salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao.

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

¹⁹Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

²¹Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 17,24

«Quelli che mi hai dato, Padre, voglio che siano con me, dove sono io, perché contemplino la gloria che mi hai dato». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Il tuo nome è Lingua, alleluia!**

Di certo non è solo questione di lingua, eppure la propria lingua porta il segno del proprio mondo e del proprio modo di stare al mondo. Non è passato molto tempo dall'esperienza

mattinatale di Pentecoste, in cui il segno di una nuova effusione dello Spirito è proprio quello di una rinnovata capacità e possibilità di capirsi, ed ecco che sorge un conflitto all'interno di una comunità fondamentalmente segnata e ricolmata dei doni del Risorto. Questo inatteso scompiglio sembra legato, come spesso avviene, al fatto che la comunità vada «aumentando», tanto che «quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica» (At 6,1). È bene non dimenticare che questo è successo nella prima comunità cristiana, perché ciò ci aiuta a non scandalizzarci delle difficoltà e delle incomprensioni che insorgono, e insorgeranno ancora, in seno alla comunità dei credenti di ogni tempo e del nostro tempo.

Per evitare il peggio, sarà bene sapere e credere che lo Spirito ci è stato dato, e ci viene continuamente dato, proprio per andare oltre e trovare sempre le parole e i modi giusti. Sembra che il conflitto che evidenzia ancora una volta una sofferenza, abbia aguzzato l'ingegno della comunità e, prima di tutto, degli apostoli, che si sentivano responsabili della comunione fra tutti e della pace di tutti. La bontà della scelta viene confermata dalla conclusione del discorso di Pietro che non fa che riprendere, in modo ancora più profondo, l'introduzione del testo: «... e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede» (6,7). Ci sono dei momenti nella nostra vita personale e comunitaria in cui sembra farsi particolarmente

te «buio» (Gv 6,17), ed è proprio in quei frangenti che possiamo contare su un passaggio di Gesù che si avvicina al nostro cuore «agitato».

La reazione dei discepoli e la loro interiore trasformazione sono per noi non solo un monito, ma una vera fonte di speranza. L'evangelista Giovanni non ci dice nulla riguardo alle parole che si sono scambiate il Maestro con i suoi discepoli, ma ci mette di fronte alla reazione immediata che segue quel senso di sollievo che li conquista interiormente: «Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti» (6,21). Tutta la vita e tutta la storia della Chiesa è segnata e impegnata in questa navigazione interiore verso l'altro: un'avventura che ci induce a conoscere lidi mai visti né pensati, fino a desiderare di essere compresi nella nostra lingua, facendo tutto lo sforzo di capire, fino in fondo, la lingua dell'altro. Nelle situazioni che ci sembrano le più difficili e insormontabili, spesso sentiamo risuonare la voce inattesa del Risorto: «Sono io, non abbiate paura!» (6,20). Non c'è nessuna difficoltà – sia personale che comunitaria – che possa impedire allo Spirito del Signore di suggerire percorsi e di aprire nuove soluzioni: «Piacque questa proposta a tutto il gruppo» (At 6,5).

Signore Gesù, noi non sappiamo quali lingue tu fosti capace di parlare oltre a quella appresa sulle ginocchia di tua madre. Eppure noi sappiamo che tutti coloro che avevano bisogno di sentirsi compresi furono accolti da te in un abbraccio pieno di passione e di compassione. Sull'abecedario del tuo vangelo, fa' che impariamo i fonemi dell'amore, perché possiamo non solo comprenderci ma ci dimostriamo perfino capaci di inventare lingue nuove, strade nuove e modalità nuove. Alleluia!

Cattolici

Galdino, vescovo di Milano (1176).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Giovanni, discepolo di san Gregorio il Decapoli-
ta (dopo l'842).

Copti

Isacco di Scete, monaco (IV sec.).